

ANNA POLITKOVSKAJA

Segnalazioni bibliografiche di libri presenti al CeSDoP



Igort
Quaderni Russi. Sulle tracce di Anna Politkovskaja. Un reportage disegnato
Bologna, Coconino Press (2015)

Sulle tracce di Anna Politkovskaja, con la stessa volontà ostinata di fare domande per capire e raccontare, Igort prosegue la sua esplorazione del mondo ex sovietico: cos'è stata l'URSS, cos'è oggi la "democrazia travestita" dell'era di Putin, segnata dalle morti violente e misteriose di tanti oppositori? Dai giornalisti uccisi ai ceceni torturati e massacrati in una guerra dimenticata: l'autore registra storie e disegna, non con il distacco del cronista, ma con l'atteggiamento di chi si mette in cammino, ascolta le voci più deboli e vuole restare umano di fronte a fatti disumani. Un viaggio nella memoria e nell'anima russa. Un appello a non voltare la testa dall'altra parte.



Matteuzzi F., Benfatto E.
Anna Politkovskaja
Padova, BeccoGiallo (2010)

La dittatura del governo Putin, la strage di Beslan, le minoranze violate, l'informazione deviata e manipolata dagli interessi delle grandi potenze politiche ed economiche. Un omaggio a fumetti all'impegno di una donna il cui desiderio di verità e di giustizia è diventato un simbolo mondiale.



Politkovskaja Anna
Per questo. Alle radici di una morte annunciata. Articoli 1999-2006
Milano, Adelphi (2009)

Di tutti i libri di Anna Politkovskaja, questo, uscito dopo il suo assassinio, è il più tragico e potente: ci dice infatti il perché di un destino, consentendo di leggere in successione le cronache che nel tempo hanno decretato la fine di una vita. Gli articoli sono stati raccolti grazie al lavoro appassionato dei giornalisti di «Novaja gazeta», dei figli e della sorella di Anna Politkovskaja: ne è uscito un documento straordinario dove testi pubblicati e altri ancora inediti o incompleti, promemoria personali e testimonianze confluiscono in una sorta di ininterrotto reportage sulla Russia contemporanea, dall'ottobre 1999 a fine settembre 2006, pochi giorni prima della morte avvenuta il 7 ottobre nell'androne di casa per mano di un killer.



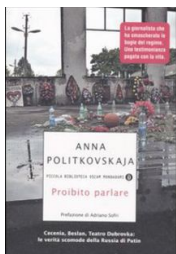
Politkovskaja Anna
Cecenia. Il disonore russo
Roma, Fandango (2009)

Testamento morale di Anna Politkovskaja, ma anche spiegazione implicita del suo assassinio, rimasto impunito. Il libro ricostruisce infatti in dettaglio, su basi rigorosamente documentarie, anni cruciali della storia russa contemporanea, documentando giorno per giorno lo scaltro gioco politico che ha portato alla morte della democrazia parlamentare russa e al progressivo contrarsi della libertà di informazione. Una morte annunciata già nel 1999, ma divenuta palese con l'elezione pilotata della Quarta Duma nel dicembre 2003 e l'indebolimento del fronte democratico. L'esplosione nella metropolitana di Mosca, il crollo del Parco acquatico di Jasenevo, l'insabbiamento dell'inchiesta sull'eccidio al teatro Dubrovka, l'assassinio del presidente ceceno Achmet Kadyrov e l'eccezionale intervista a suo figlio Ramzan, le testimonianze sul sequestro di Beslan, le cosiddette «azioni terroristiche di Al-Qaeda nel Caucaso»: sono solo alcune tappe di un viaggio perturbante nella storia di ieri. E la formula del diario permette di ricostruire i passaggi intermedi di avvenimenti che hanno sconvolto la Russia e insieme le loro connessioni con la politica, spesso sfuggite ai media occidentali.



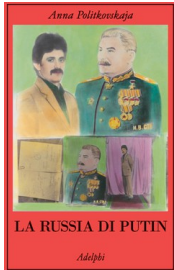
Politkovskaja Anna
Diario russo. 2003-2005
Milano, Adelphi (2007)

Anna Politkovskaia è stata più di quaranta volte in Cecenia per seguire la guerra, la seconda che questa piccola repubblica caucasica ha subito in dieci anni. Ha vissuto con i ceceni, condiviso il loro calvario. Incurante dei rischi e delle minacce, ha continuato a voler raccontare il conflitto, ha testimoniato dei saccheggi, degli stupri e degli omicidi perpetrati dai militari russi, e di come i combattenti ceceni stiano annegando nella delazione e nei regolamenti di conti. Il "viaggio all'inferno" di Anna Politkovskaia è un duro atto d'accusa contro la società russa, colpevole di tacere o acconsentire al genocidio, e contro il presidente Vladimir Putin, che ha bisogno di un nemico per far dimenticare i problemi reali del suo paese.



Politkovskaja Anna
Proibito parlare. Cecenia, Beslan, Teatro Dubrovka. Le verità scomode della Russia di Putin
Milano, Oscar Mondadori (2007)

Questo volume raccoglie alcuni fra gli articoli più sconvolgenti ed emozionanti di Anna Politkovskaja, racconti agghiaccianti che nella loro scarna obiettività rievocano episodi e tracciano ritratti di persone comuni travolte dalle tragedie della storia: la donna che allattava i piccoli ostaggi di Beslan, il piccolo ceceno che a undici mesi si è visto rapire la mamma, la madre del guerrigliero "desaparecido", le vittime della pulizia etnica a Mosca... Le parole della Politkovskaja rivelano il terrificante clima quotidiano di una Russia lacerata da violenze e soprusi che si vuole tenere nascosta.



Politkovskaja Anna
La Russia di Putin
Milano, Adelphi, (2005)

Libro destinato a restare memorabile per la maestria e l'audacia con cui l'autrice racconta le storie (pubbliche e private) della Russia di oggi, soffocata da un regime che, dietro la facciata di una democrazia in fieri, si rivela ancora avvelenato di sovietismo. Ma non si pensi a una fredda analisi politica. In primo piano ci incalzano squarci di vita quotidiana, grottesca quando non tragica: la guerra in Cecenia con i suoi cadaveri «dimenticati»; le degenerazioni in atto nell'ex Armata Rossa; il crack economico che nel '98 ha travolto la neonata media borghesia, supporto per un'autentica evoluzione democratica del Paese; la nuova mafia di Stato, radicata in un sistema di corruzione senza precedenti; l'eccidio a opera delle forze speciali nel teatro Dubrovka di Mosca; la strage dei bambini a Beslan, in Ossezia.